



JOY

Developing Attunement through the Experience of Joy

DOCUMENTO DI POSIZIONE

Risultato 4

Kees Schuur, Eva Virag Suhajda, Anikó Kottés, Giulia D'Annibale, Julia Dobay, Katalin Mária Lábán, Margitt Glawe

ROGERS FOUNDATION FOR PERSON CENTRED
EDUCATION, UNGHERIA

GeSoB - GESELLSCHAFT FÜR SOZIALFORSCHUNG UND
BILDUNG, AUSTRIA

UWEZO GMBH, GERMANIA

ASTORIA SZÍNHÁZI KÖZMŰVELŐDÉSI EGYESÜLET,
UNGHERIA

CENTRO PER LO SVILUPPO CREATIVO DANILÒ DOLCI,
ITALIA



Cofinanziato
dall'Unione europea



Informazioni sui risultati

| Convenzione di sovvenzione n. | |
|---------------------------------|--|
| 2021-1-HU01-KA220-ADU-000028311 | |
| Acronimo del progetto | ODE-TO-JOY |
| Titolo del progetto | Ode to Joy - Developing Attunement through the Experience of Joy |
| Durata del progetto | 11.01.2021 - 05.01.2024 (30 mesi) |
| Risultato | R4-A6 |
| Stato | Versione finale |
| Numero di versione | V1.1 |
| Responsabile risultato | UWEZO GmbH |
| Livello di diffusione | Pubblico |

Coordinatore del progetto

| Nome | |
|-------------------|--|
| Organizzazione | Rogers Foundation for Person-Centred Education |
| Posta elettronica | aniko.kottes@rogersalapitvany.hu |
| Indirizzo postale | 6 Via Beethoven, Budapest 1126, Ungheria |

A cura di:

| Nome | Organizzazione |
|---------------------|--|
| Kees Schuur | UWEZO GmbH |
| Eva Virag Suhajda | GeSoB - Gesellschaft für Sozialforschung und Bildung |
| Anikó Kottes | Rogers Foundation for Person-Centred Education |
| Julia Dobay | Astoria Színházi Közművelődési Egyesület |
| Katalin Mária Lábán | Astoria Színházi Közművelődési Egyesület |
| Giulia D'Annibale | Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci |



La pedagogia dell'oppresso (Paulo Freire, 1968) è più che mai valida. Il problema delle classi sociali si è allargato a tutte le persone con minori prospettive di un futuro buono e sicuro.

Molti giovani adulti sono oppressi socialmente, finanziariamente, culturalmente, educativamente, tecnologicamente e spiritualmente, spesso senza nemmeno esserne consapevoli. Dobbiamo agire!

Tutte le relazioni umane sono strutturate in modo teatrale.

*L'uso dello spazio, il linguaggio del corpo,
la scelta delle parole, la modulazione della voce;
tutto è teatro.*

*Rituali e cerimonie, il caffè del mattino,
lo scambio dei buongiorno,
l'amore timido e le tempeste di passione, un incontro diplomatico.*

*La nostra arte è rendere le persone sensibili agli spettacoli della vita quotidiana,
in cui il palco e la platea coincidono.*

*Siamo tutti artisti!
Facendo teatro impariamo a vedere ciò che è ovvio.*

*Quando guardiamo oltre le apparenze,
vediamo un mondo ingiusto e crudele.
Dobbiamo creare un altro mondo perché sappiamo che è possibile.
Ma sta a noi costruire questo altro mondo con le nostre mani,
recitando sul palcoscenico e nella nostra vita.*

*Siamo tutti attori:
Essere cittadini non significa vivere nella società, ma cambiarla.*

*Augusto Boal, 2009
Teatro dell'oppresso*

Dichiarazione di non responsabilità

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Questo documento è di proprietà del consorzio JOY. Il materiale del progetto sviluppato nell'ambito delle attività di gestione e implementazione del progetto non può essere copiato o distribuito in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza il previo accordo scritto del consorzio JOY.





Sommario

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | Introduzione | 1 |
| 2 | Situazione attuale e futura | 1 |
| 3 | Possibili soluzioni | 2 |
| 4 | Risultati del progetto | 3 |
| 4.1 | Approccio JOY | 3 |
| 4.2 | Sperimentazione | 5 |
| 5 | Limiti e applicabilità | 6 |
| 6 | Suggerimenti per l'implementazione | 6 |
| 6.1 | Gruppi di riferimento | 7 |
| 6.2 | Costi e benefici | 8 |
| 6.3 | Tecniche e attività | 9 |
| 6.4 | Fattibilità e replica | 9 |
| 7 | Conclusione | 9 |
| 8 | Raccomandazioni per l'applicazione di JOY a livello UE | 10 |



1 Introduzione

Questo documento di posizione è indirizzato a responsabili politici, operatrici/operatori e stakeholder del settore e ha lo scopo di:

- Incoraggiare l'uso della psicologia positiva, della valutazione delle competenze acquisite e dell'approccio dal basso verso l'alto per favorire l'occupabilità e la partecipazione delle persone NEET.
- Potenziare le sinergie tra le diverse forme di intervento.

2 Situazione attuale e futura

Al giorno d'oggi, le e i giovani si trovano ad affrontare moltissime difficoltà nella società, che possono variare a seconda di fattori quali il loro background socio-economico, il contesto culturale, i cambiamenti climatici, la posizione geografica, le questioni ambientali, le minacce alla salute, le crisi sociali, l'isolamento, le guerre e le circostanze individuali. Non solo la società è in continua evoluzione, ma, soprattutto, la **velocità del cambiamento è in continuo aumento**. Molte persone, giovani e adulte, hanno difficoltà a trovare un equilibrio tra le richieste sempre più numerose e mutevoli della società e della scuola e il loro io interiore, le caratteristiche personali, le motivazioni e i ruoli sociali. Questo le porta all'insoddisfazione e all'infelicità e a crescenti problemi di salute mentale (stress, burnout, boreout) e fisica.

In una società che sta cambiando a un ritmo sempre maggiore dal punto di vista personale e lavorativo, passando alla **società 5.0** e all'**industria 5.0**, cosa si può offrire o quali garanzie per il futuro si possono dare? Nel 2019, Dell ha previsto che **l'85% dei posti di lavoro del 2030 non esiste ancora**. Basta pensare a professioni come blogger, vlogger, influencer, specialisti di AI, analisti di big data, community manager e animatori di rete. Dall'altro lato, si assisterà a un "sovraccarico" di mansioni, ad esempio nei settori della logistica, dell'amministrazione, dei servizi alla clientela, della medicina, delle diagnosi sanitarie, dell'assistenza agli anziani e dell'istruzione. Alcuni lavori, soprattutto quelli di basso livello con mansioni ripetitive, saranno affidati a robot operativi autonomi, che lavoreranno 24 ore su 24 e 365 giorni su 365 in combinazione con l'intelligenza artificiale.

In questo contesto, l'apprendimento permanente è essenziale per affrontare i cambiamenti e le sfide. Può essere suddiviso in formale (istruzione), non formale (formazione) e informale. Il **70-94% dell'apprendimento degli adulti avviene in modo informale**, ovvero al di fuori dell'istruzione e della formazione. Per quanto riguarda le e i giovani, in particolare le persone NEET, gli obiettivi in materia di istruzione sono estremamente ambiziosi: almeno il 40% delle persone di 30-34 anni dovrebbe aver completato l'istruzione terziaria ed entro il 2030 il 60%



di tutti gli adulti¹ dovrebbe seguire una formazione. La domanda è se ciò sia fattibile e se l'istruzione e la formazione siano gli approcci migliori per una partecipazione e un'occupabilità sostenibili, soprattutto per le persone NEET, il cui apprendimento è al 100% informale, ovvero meno accettato e applicabile nella società di oggi e di domani.

Un esempio è la **validazione** dell'apprendimento non formale e informale. Il Cedefop (2023) afferma che, nonostante gli sforzi politici dell'UE e nazionali, le opportunità per la validazione dell'apprendimento non formale e informale sono attualmente ancora carenti. Sebbene la validazione sia inserita nella struttura delle qualifiche, non costituisce una **valorizzazione** significativa per l'individuo.

Inoltre, le persone trascorrono più tempo nell'**ambiente virtuale** per attività quali il gioco, la visione di video e la pseudo-socializzazione, con il rischio di alienarsi ulteriormente dalla realtà sociale e lavorativa.

L'apprendimento attraverso **approcci socio-creativi** come l'arte, la somatica, il teatro/dramma, la natura e la narrazione ha vari impatti sull'individuo, come una maggiore consapevolezza, una migliore gestione delle emozioni, una migliore salute mentale e competenze concrete come la creatività, la risoluzione dei problemi e il pensiero innovativo. Nel riconoscimento delle competenze, si dovrebbe porre maggiore enfasi sull'approccio *bottom-up* della **valutazione**, ovvero sull'**attribuzione di significato e valore**.

È dunque necessario ripensare la visione, le politiche e gli approcci attuali e muoversi verso un apprendimento permanente significativo, rivolgendo l'attenzione alla e al discente, che ha il potere di controllo. In questo senso, JOY offre la fusione di questi approcci in programmi alternativi.

3 Possibili soluzioni

Il progetto **Ode to Joy** prende il nome da una delle emozioni positive (soddisfazione, gioia, orgoglio, contentezza, stima, speranza, amore, interesse e compassione), considerate dei catalizzatori per migliorare il benessere personale e professionale dell'individuo. Favoriscono la partecipazione, la flessibilità, la creatività, l'innovazione e la spinta all'apprendimento (informale), alla scoperta e all'adattamento.

Ode to Joy ha i seguenti **obiettivi**:

- Aumentare la capacità delle persone di provare emozioni positive e di utilizzarle come percezioni e sentimenti valutativi e modelli di rilevanza.
- Aumentare la motivazione all'apprendimento e al riconoscimento delle proprie

¹ Strategie europee per l'apprendimento permanente e l'educazione degli adulti



competenze, sia nella vita professionale che in quella personale.

L'approccio JOY si propone di rafforzare le emozioni positive, i tratti della personalità, la motivazione e l'agentività attraverso una fusione di **metodi socio-creativi basati sull'esperienza**, come la narrazione, il teatro, il lavoro sul corpo, la danza e gli approcci basati sulla natura e sull'arte. L'obiettivo ultimo è quello di aiutare le persone NEET a riconnettersi con il proprio corpo e la propria mente e migliorare la loro capacità di provare emozioni positive, di (ri)connettersi alla società, agli altri e a sé stessi e, attraverso questa esperienza, di sviluppare un maggiore senso di agentività, sintonia e gioia. I metodi socio-creativi sono combinati con un **approccio bottom-up di riconoscimento e valorizzazione delle competenze** acquisite in contesti non formali e informali. La o il discente diventa così responsabile del proprio percorso di sviluppo. Si tratta di un processo complesso, ma estremamente importante per la partecipazione e l'occupabilità.

Il progetto Ode to Joy interviene con strumenti specifici che collegano l'individuo con gli strati più profondi del sé (conoscenze e competenze "invisibili", ruoli sociali, immagine di sé, tratti di personalità, motivazioni ed emozioni positive nascoste).

Come previsto, l'approccio Ode-to-JOY ha avuto un forte impatto sull'apprendimento permanente e sulla valorizzazione delle competenze non solo delle e dei partecipanti, ma anche delle e dei professionisti.

4 Risultati del progetto

Il progetto ha sviluppato un [rapporto di ricerca](#) e una [guida](#) all'uso del modello JOY. Sulla base dei risultati, sono poi stati creati una [raccolta di attività](#) e un [manuale](#) per le educatrici e gli educatori, insieme a un [programma di base](#) e a [programmi alternativi](#). Questi risultati sono stati infine riassunti in un [rapporto di sintesi](#).

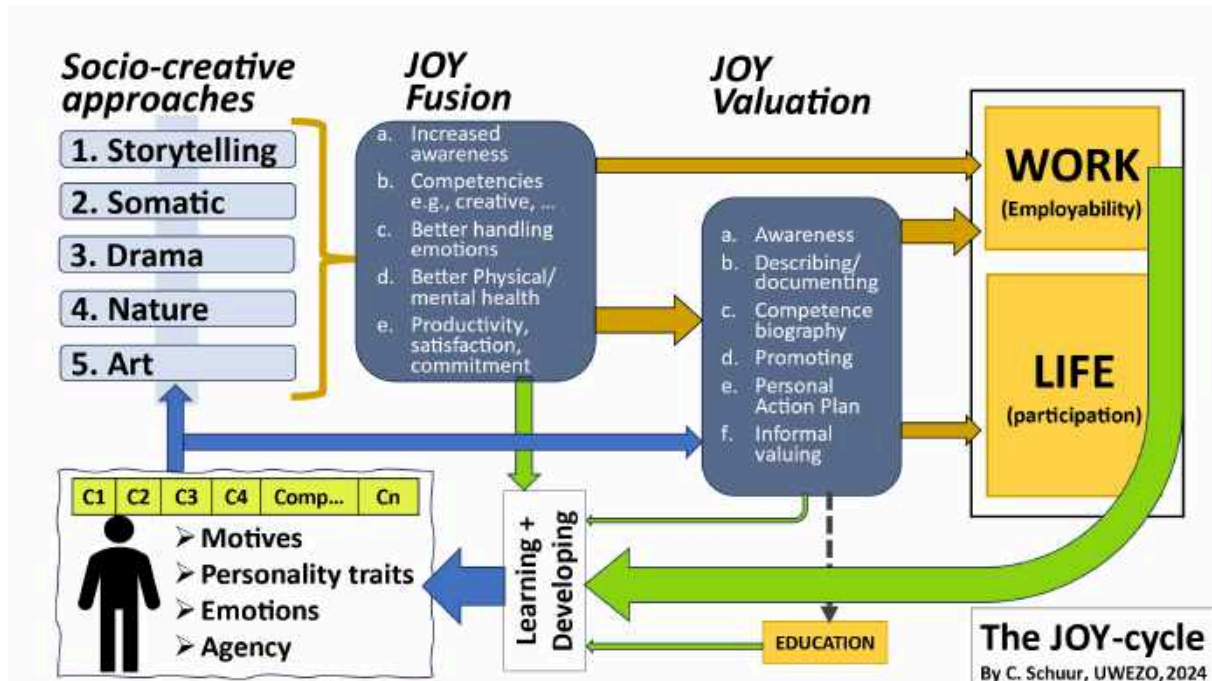
Questo documento si propone di incoraggiare l'uso della psicologia positiva, della valutazione delle competenze acquisite e dell'approccio *bottom-up* della VPL, al fine di rafforzare l'occupabilità e la partecipazione delle persone NEET e favorire le sinergie tra le diverse forme di intervento.

4.1 Approccio JOY

Ogni singolo metodo socio-creativo ha un impatto su particolari risultati (ad esempio, consapevolezza, competenze specifiche, gestione delle emozioni) ed è principalmente diretto al valore e al benessere personale. La validazione dell'apprendimento non formale e informale è un modo di riconoscere formalmente le competenze sulla base di norme esterne (EQF/NVQ, profili di funzionamento) distanti dall'autovalutazione.



A partire dalla combinazione degli approcci socio-creativi e dall'integrazione della validazione dell'apprendimento preliminare, è stata sviluppata una solida formazione olistica e modulare, che pone l'accento sul valore e sulla consapevolezza dell'individuo. Attraverso questa formazione, la o il discente impara a prendere il controllo del proprio apprendimento, sviluppo, occupabilità e partecipazione alla società. L'approccio JOY va quindi oltre l'idea di educazione, centralità o responsabilizzazione della o del discente: quest'ultimo ha il controllo, gestisce il proprio sviluppo e prende le decisioni consapevoli.



Lo **storytelling** e le **tecniche narrative** consistono nell'arte di raccontare pensieri, emozioni ed esperienze attraverso un processo di identificazione. Queste metodologie permettono alla persona di intraprendere un percorso di crescita interiore e di comprensione di sé in un ambiente attento alle sue esigenze.

La **drammaterapia** è l'uso di tecniche teatrali per facilitare la crescita personale e promuovere la salute mentale. Le e i partecipanti si immergono nell'attività e si lasciano coinvolgere dal dramma, riattivando il loro corpo, la loro mente e le loro emozioni.

La **somatica** è un campo del lavoro corporeo e degli studi sul movimento che enfatizza la percezione e l'esperienza fisica interna. Il termine è usato nella terapia del movimento per indicare gli approcci basati sul soma, o "il corpo come percepito dall'interno".

Le tecniche **basate sulla natura** non implicano solo l'uso della natura e la connessione con essa, ma includono anche obiettivi specifici di sviluppo (come la competenza sociale, l'abilità comportamentale, la competenza personale, la conoscenza di sé, ecc.). L'essere umano è considerato parte integrante della natura.



L'arte è uno strumento essenziale che consente alle persone di migliorare l'umore, trovare ispirazione ed energia, essere più creative e maggiormente produttive e resilienti.

A questi 5 approcci si aggiunge la **valutazione dell'apprendimento pregresso**, che, attraverso il metodo *bottom-up*, valuta i diversi standard/sistemi di valutazione di una persona:

1. Standard/norma personale guidato da tratti della personalità, emozioni e motivazioni (per la maggior parte non visibili all'esterno).
2. Standard sociali, come la famiglia, gli amici, i colleghi di lavoro.
3. Standard organizzativi, come volontariato, hobby.
4. Standard nazionali e UE/profili funzionali.

4.2 Sperimentazione

A seconda del metodo utilizzato, la formazione prevede il lavoro individuale e di gruppo; ad esempio, per la condivisione e l'autovalutazione si utilizzano cerchi o piccoli gruppi. Questa impostazione aiuta a creare e mantenere relazioni sane attraverso la condivisione, attività di gruppo e linguistiche, possibilità di astensione, gestione dei conflitti e stimolo delle dinamiche interpersonali. Crea uno spazio sicuro e accogliente in cui ogni persona viene valorizzata e rispettata, in cui i confini sono ben definiti e costruiscono progressivamente la fiducia e la sensazione di sicurezza.

In un approccio basato sulla mindfulness, la persona diventa osservatrice non giudicante e consapevole del "qui e ora". Gli esercizi incentrati sul corpo portano a un ulteriore livello di agentività e profondità e a una maggiore consapevolezza del corpo.

Il metodo JOY è *bottom-up*, ovvero centrato sulla persona, e si basa sul rispetto incondizionato e sull'empatia. Rafforza il potere di controllo sulla propria vita e sul processo di formazione. Gli approcci socio-creativi aiutano a essere consapevoli dell'ambiente fisico, sia artificiale che naturale.

La formazione porta a confronti e risultati reali; alcune pratiche possono essere svolte anche a casa, mentre altre comportano la pianificazione, l'azione e l'elaborazione/valutazione/riflessione sull'esperienza da una prospettiva personale.

Il metodo JOY valorizza e descrive le emozioni, lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, il processo di rispecchiamento/feedback, la condivisione e il non giudizio, lo spazio d'incontro e di espressione; stimola l'autovalutazione e la valutazione esterna, la riflessione, il feedback e la scrittura di riflessioni personali.

Il metodo è stato testato con l'obiettivo di valutare il valore e l'efficacia delle attività e dei materiali JOY e di raccogliere feedback utili per l'ottimizzazione e la revisione.



5 Limiti e applicabilità

La formazione JOY non funziona sempre per tutte e tutti. Alcune persone potrebbero ritenere che non sia il momento giusto per seguire la formazione, oppure potrebbero non avere la motivazione necessaria (luogo o ambiente sbagliato, assenza di supporto). In generale, la partecipazione deve essere volontaria e le e i partecipanti sono liberi di astenersi da moduli specifici, ad esempio se hanno raggiunto un certo livello di saturazione.

I risultati dell'apprendimento hanno un'alta **rilevanza**, soprattutto per le e i giovani che non lavorano o che non seguono una formazione. La valutazione dei risultati ha confermato l'elevata **usabilità** degli strumenti JOY per il gruppo di riferimento e per le competenze disponibili. L'approccio è altamente fruibile perché si basa su un sistema modulare che può essere adattato all'intero processo e alle singole parti, dalla sensibilizzazione alla valutazione.

Si prevede che anche la **fattibilità** e la **trasferibilità** del metodo siano molto elevate. È stato infatti sviluppato un nuovo progetto in cui l'approccio JOY sarà applicato alle persone anziane (50+) che desiderano valorizzare le loro attività lavorative e personali. Inoltre, sarà testato con un gruppo di persone immigrate provenienti dall'Ucraina. In linea di principio, l'approccio potrebbe essere utilizzato per tutti i gruppi di riferimento.

Le aspettative nei confronti del metodo JOY sono molto alte anche perché le e i professionisti hanno utilizzato e utilizzano tuttora gli strumenti per la loro crescita personale.

6 Suggerimenti per l'implementazione

Le pratiche e le attività devono essere facilmente accessibili a diverse figure professionali (educatrici/educatori, psicologhe/psicologi, mediatrici/mediatori). Ogni professionista può scegliere le attività e i metodi che preferisce.

Dovrebbe inoltre esserci la possibilità di integrare nuove attività e strumenti, in modo che il metodo possa svilupparsi ulteriormente.

È importante che le e i partecipanti abbiano la possibilità di comunicare tra loro in un ambiente chiuso (ad es. gruppo WhatsApp) e di seguire un incontro di follow-up.

È inoltre possibile porre maggiore enfasi sulle competenze chiave (comunicazione, matematica/scienza/tecnologia, competenze digitali, apprendimento, competenze sociali/civiche, iniziativa/imprenditorialità, cultura, lavoro di squadra, risoluzione dei problemi, pianificazione, organizzazione, priorità). Le e i partecipanti potrebbero creare una scheda personale delle loro competenze e inserire anche i risultati di apprendimento della formazione, da utilizzare, ad esempio, nei colloqui di lavoro.

Fattibilità e replica



Per un ulteriore sviluppo e valutazione del metodo, è necessario sperimentare la formazione con gruppi diversi (anziani, persone immigrate, donne in fase di reinserimento, volontari/e) o, ad esempio, condurre una ricerca partecipativa, anche per rendere i risultati più basati sull'evidenza e per vedere gli effetti a lungo termine.

La formazione ha mostrato risultati sostenibili in termini di forza, autostima, pensieri e azioni delle e dei partecipanti. Altri aspetti su cui porre l'accento potrebbero essere la preparazione delle classi al futuro status di non-NEET e una maggiore connessione tra le attività socio-creativi informali, il riconoscimento informale e l'accettazione da parte della società e degli ambienti di lavoro.

6.1 Gruppi di riferimento

Professioniste/i

Le e i professionisti coinvolti nel progetto erano assistenti sociali, consulenti, responsabili dell'orientamento, psicologhe e psicologi, formatrici e formatori e insegnanti, tutti specificatamente specializzati nel lavoro con le persone NEET. Durante la fase di sperimentazione, il corpo formativo e le e i professionisti hanno richiesto esplicitamente di apprendere e applicare diversi metodi per aumentare la loro consapevolezza, gestire le esperienze personali e (ri)costruire la propria vita e il proprio lavoro. Inoltre, hanno scoperto che potevano utilizzare elementi della formazione nel loro lavoro con singoli clienti e, oltre che con le persone NEET, anche con molti dei loro gruppi di riferimento (anziani, donne, disoccupati).

Per alcune attività specifiche, come il *bodywork* o il teatro delle marionette, è necessario che l'educatrice o l'educatore abbia almeno un'esperienza nei rispettivi ambiti o nella somatica/danza. Inoltre, dovrebbe avere una o un assistente che supporti le e i partecipanti in momenti di difficoltà.

Coinvolgimento delle persone NEET

Poiché le persone NEET hanno in genere personalità, background e bisogni diversi, la combinazione dei metodi nella formazione può essere facilmente adattata alle diverse esigenze, richieste e possibilità dei singoli individui e del gruppo.

Le persone NEET dovrebbero essere incoraggiate a valorizzarsi e riflettere sulle loro esperienze in modo da integrarsi più facilmente in nuovi ambienti lavorativi o formativi, identificare i loro interessi e bisogni di apprendimento e comprendere le loro condizioni e le ragioni che li hanno portati allo status di NEET. Solo in questo modo possono comprendere la società di oggi e i suoi meccanismi e sentirsi prese in considerazione e motivate a migliorare la loro vita.



Il tentativo di riconciliare le persone NEET con il loro passato e la riscoperta delle loro qualità può portare a un maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, favorendo la riduzione (almeno nei contesti locali) della disoccupazione giovanile.

L'utilizzo di una metodologia non formale invece di una formale (che spesso non produce i risultati attesi), che prenda in considerazione le situazioni e capacità individuali, può essere un buon modo per coinvolgere le persone NEET su scala più ampia.

Il metodo può essere applicato anche ad **altri gruppi di riferimento**, specificando le diverse categorie NEET e creando programmi di studio alternativi specifici, ad esempio:

- Persone che soffrono di burnout e boreout
- Persone in cerca di un nuovo futuro
- Persone insoddisfatte/soddisfatte del lavoro e della vita
- Studentesse e studenti (programma scolastico regolare)
- Giovani donne (50% delle persone NEET in Germania), in parte con figli
- Persone appartenenti a contesti sociali specifici
- Persone con bassi livelli di istruzione
- Persone immigrate con esperienze in altre culture
- Persone che hanno un lavoro irregolare (in nero)

6.2 Costi e benefici

L'approccio Joy ha diversi vantaggi: è facile e veloce da implementare, in particolare se condotto in gruppi di 6-12 persone (rispetto agli approcci individuali). La combinazione di metodi diversi permette inoltre di affrontare le sfide da molteplici punti di vista ed è più conveniente in termini di costo, in quanto esonera lo Stato dai costi successivi.

Per quanto riguarda le e i partecipanti, la formazione potrebbe avere risultati ottimali in termini di forza, autostima, riflessione, azione e applicazione delle competenze, oltre alla sperimentazione delle sensazioni di gioia e divertimento durante le attività. Inoltre, grazie alla VPL (valutazione dell'apprendimento progressivo), le persone NEET si concentrano sulla valorizzazione delle loro competenze.

A livello nazionale e comunitario, la formazione JOY sostiene le politiche per le qualifiche e la convalida dell'apprendimento progressivo. Mentre la validazione dall'alto verso il basso è ancora marginale, l'approccio dal basso verso l'alto supporta i NEET nel riconoscimento delle competenze a livello personale, sociale e professionale.



6.3 Tecniche e attività

I metodi e le attività devono essere facilmente accessibili a diverse figure professionali (educatrici/educatori, psicologhe/psicologi, mediatrici/mediatori). Ogni professionista può scegliere le attività e i metodi che preferisce.

Dovrebbe inoltre esserci la possibilità di integrare nuove attività e strumenti, in modo che il metodo possa svilupparsi ulteriormente.

È importante che le e i partecipanti abbiano la possibilità di comunicare tra loro in un ambiente chiuso (ad es. gruppo WhatsApp) e di seguire un incontro di follow-up.

È inoltre possibile porre maggiore enfasi sulle competenze chiave (comunicazione, matematica/scienza/tecnologia, competenze digitali, apprendimento, competenze sociali/civiche, iniziativa/imprenditorialità, cultura, lavoro di squadra, risoluzione dei problemi, pianificazione, organizzazione, priorità). Le e i partecipanti potrebbero creare una scheda personale delle loro competenze e inserire anche i risultati di apprendimento della formazione, da utilizzare, ad esempio, nei colloqui di lavoro.

6.4 Fattibilità e replica

La formazione deve essere sperimentata con più gruppi per consentire una valutazione efficace e per apportare eventuali modifiche:

- Approfondimento delle tematiche del progetto (ad esempio, attraverso la ricerca partecipativa) e applicazione più efficace.
- Maggiore raggio d'azione.
- Risultati sostenibili in termini di forza, autostima, riflessione e azione da parte delle e dei partecipanti.
- Creazione di contenuti sociali accattivanti per coinvolgere le e i giovani nella formazione e aumentare l'interesse per i risultati del progetto.
- Preparazione delle e dei partecipanti al futuro status di non-NEET.
- Creare più ponti tra attività socio-creative informali e requisiti formali.

7 Conclusione

Dalla ricerca è emerso che molte persone giovani non hanno ben chiari la loro personalità e il loro posto nella vita. Soffrono di tristezza, stanchezza, mancanza di slancio e motivazione, disinteresse per gli hobby e gli amici, paura e senso di vuoto interiore. A ciò si aggiunge la pressione derivante dalle circostanze esterne, come la rapidità dei cambiamenti nella società,



l'ansia da prestazione, il ruolo decrescente delle strutture familiari e la digitalizzazione dei contatti sociali.

Allo stesso tempo, negli ultimi 20 anni la psicologia positiva ha suscitato un crescente interesse nella ricerca; ad esempio, le neuroscienze si concentrano sulla relazione tra emozioni, apprendimento e risultati. È importante notare che le emozioni e la cognizione si sostengono a vicenda e sono quindi interdipendenti, il che indica che, anziché interferire con l'apprendimento, le emozioni sono fondamentali in ambito educativo.

La ricerca ha identificato i seguenti fattori correlati ai risultati in termini di benessere e prestazioni lavorative:

- Fattori esterni: lavoro e altri ambiti di vita, ambiente fisico, relazioni personali.
- Fattori interni: tratti di personalità, emozioni, consapevolezza delle emozioni, agentività, motivazioni, competenze.

Il modello JOY fornisce indicazioni sul processo di validazione dei risultati dell'apprendimento informale e non formale per le persone NEET. In particolare, il sentimento di gioia crea le basi per una maggiore motivazione, azione e partecipazione, un minore burnout, una migliore salute mentale e fisica e una maggiore resistenza alle emozioni spiacevoli.

La fusione di metodi basati sull'esperienza, come la narrazione, la somatica, il teatro, la natura e l'arte, aiuta le persone NEET a riconnettersi con il proprio corpo e la propria mente, aumentando la loro capacità di sperimentare la gioia e la connessione. Attraverso questa esperienza, sviluppano un maggiore senso di sintonia e gioia, orgoglio, soddisfazione e stima.

Inoltre, la combinazione delle attività socio-creative con la valutazione dell'apprendimento pregresso aiuta a collegare e migliorare le prestazioni negli ambienti di lavoro e di vita, come il successo, la qualità, la creatività, l'accettazione, la flessibilità e il collegamento ai sistemi di qualificazione (EQF/NVQ) e ai metodi formali VPL.

8 Raccomandazioni per l'applicazione di JOY a livello UE

I partner di Ode-to-Joy incoraggiano fortemente l'adozione del metodo e degli strumenti JOY e propongono le seguenti **raccomandazioni chiave**:

1. Sfruttare la **diversità europea** utilizzando un **sistema modulare** e combinando la formazione socio-creativa con la valutazione dell'apprendimento pregresso.
 - **Formazione di base** per tutte le parti interessate
 - **Flessibilità** e integrazione di attività che si adattano ai sistemi e alle procedure nazionali, settoriali, educative e di VPL.



2. **Adottare un approccio *bottom-up*** alla valutazione dell'apprendimento pregresso attraverso il riconoscimento della varietà dei percorsi e degli standard di valutazione: norme e valori personali e sociali, standard organizzativi e formativi, mercato del lavoro, NVQ/EQF. Ciò significa promuovere un riconoscimento adeguato alle esigenze delle persone NEET, delle loro famiglie, dell'ambiente sociale, del mercato del lavoro e dell'istruzione.
3. Facilitare l'accesso al modello, agli strumenti, alla formazione e alle attività JOY attraverso:
 - a. L'attuazione dell'“**approccio centrato sull'individuo**” per responsabilizzare le persone NEET.
 - b. L'attuazione dei programmi alternativi.
 - c. Una rete di **figure professionali specializzate nel lavoro con le persone NEET**.
 - d. Creative Commons dei materiali JOY.
4. **Incoraggiare il corpo formativo e le figure professionali che lavorano con i NEET e altri gruppi di riferimento** a sfruttare i risultati di JOY, a utilizzare gli **strumenti per l'autovalutazione** e ad aggiornarsi con ulteriori corsi di istruzione e formazione.
5. Migliorare l'**efficienza dei costi, l'accessibilità e la fattibilità** applicando i metodi JOY in gruppi di massimo 12 persone. Incoraggiare implicitamente le e i partecipanti a formarsi reciprocamente e autonomamente.
6. Il metodo di valutazione delle competenze dal basso verso l'alto, in sinergia con gli approcci socio-creativi, costituisce un passo importante, complesso ma anche piacevole verso un **approccio di valutazione formativa**.
7. L'approccio JOY contribuisce alla visione della Commissione Europea sull'**industria 5.0**, puntando oltre l'efficienza e la produttività come unici obiettivi, rafforzando il ruolo e il contributo dell'industria alla società e ponendo il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori al centro del processo produttivo. Inoltre, prepara le e i giovani alla **società 5.0**, con particolare attenzione alla risoluzione dei problemi e alla creazione di valore, alla diversità, al decentramento, alla resilienza, alla sostenibilità e all'armonia ambientale.
8. Le e i responsabili politici dell'UE dovrebbero consentire l'**ulteriore sviluppo e la diffusione** di attività basate sulla combinazione dei metodi socio-creativi con un approccio *bottom-up* per la gestione sostenibile delle competenze.



COORDINATORE

Rogers Foundation for Person-Centred Education

Ungheria

rogersalapitvany.hu



Centro per lo Sviluppo Creativo "Danilo Dolci"

Italia

danilodolci.org



GeSoB – Gesellschaft für Sozialforschung und Bildung

Austria

gesob.at



UWEZO GmbH

Germania

www.uwezo.de



Astoria Színházi Közművelődési Egyesület

Ungheria

rs9.hu



joy-experience.eu



This work is licensed under Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International

ERASMUS+ programme – Cooperation Partnership in Adult Education

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Ode to Joy - Developing Attunement through the Experience of Joy

Project ID: 2021-1-HU01-KA220-ADU-000028311

